

Alcuni cani adulti, a causa delle cattive esperienze subite durante la loro esistenza, assumono un atteggiamento sospettoso nei confronti degli umani, rifiutando di essere avvicinati e toccati. La loro diffidenza è certamente dettata dalla scarsa fiducia in se stessi, oltre che negli umani, e nella loro presunta incapacità di affrontare situazioni in cui è prevista una difesa, attiva o passiva. Per evitare di trovarsi in condizioni di decidere come reagire in presenza di umani, il soggetto diffidente si allontana, mantenendosi a distanza, ogni volta che si tenta di avvicinarlo, oppure si nasconde in tane anguste dove reagisce con ringhi e morsi se si tenta di portarlo fuori. Contrariamente al cane molto inibito che, trovandosi in pericolo subisce e accetta ciò che gli riserva il destino, il cane diffidente dimostra carattere e iniziativa, scegliendo di non fuggire ma solo di allontanarsi, accettando di avere un rapporto, anche se a distanza, con chi gli sta di fronte.

Alcune reazioni tipo nei confronti di umani:

- rifiutare il contatto anche se fatto con delicatezza
- allontanarsi per evitare il contatto
- mantenere una distanza considerata di sicurezza quando avvicinato
- mantenere lo sguardo fisso sul soggetto sospetto
- provare diffidenza per una persona in particolare per esperienze negative dirette o perchè probabilmente gli ricorda qualcosa di negativo
- mantenere l'atteggiamento di diffidenza con una persona alla volta dimenticandosi temporaneamente di altre presenze
- seguire il padrone a distanza mantenendosi pronto ad allontanarsi
- interrompere il pasto se avvicinato
- rifiutare di avvicinarsi alla ciotola se osservato. E' risaputo che il cane quando mangia si sente indifeso.

Atteggiamenti da evitare prima della risoluzione del problema:

- non guardarlo negli occhi ma mantieni un atteggiamento di indifferenza rivolgendo lo sguardo altrove. Non deve sentirsi osservato
- non chiamarlo e non parlargli in modo diretto. Non deve sentirsi coinvolto
- non tentare di avvicinarti ma eventualmente muoviti verso di lui facendo ampi giri. Lo scopo di lasciargli sempre una via di fuga a disposizione
- non rimanere accanto a lui quando deve mangiare

Un metodo con i bocconi:

- **fase 1:** il cane deve essere a digiuno da qualche ora, meglio se ha fame
- procurati dei bocconi molto appetitosi, meglio se diversi da quelli conosciuti
- fai allontanare tutti, dovete rimanere solo voi due
- verifica che osservi i tuoi movimenti poi, senza guardarlo e senza parlargli, lascia cadere qualche boccone
- allontanati fino a uscire dal suo sguardo
- osserva il suo comportamento senza essere visto
 - se non si avvicina, torna sui tuoi passi, raccogli i bocconi
 - se si è avvicinato ma non li ha mangiati, torna sui tuoi passi, raccogli i bocconi. Riproverai domani con altri, verifica che non sia impedito da qualche presenza o da qualcosa che lo spaventi
- quando mangerà i bocconi con piacere, potrai passare alla fase 2
- **fase 2:** sempre senza guardarlo o parlargli, lascia cadere i bocconi alle tue spalle e allontanati di qualche metro senza voltarti e senza uscire dal suo sguardo.
- allontanati sempre meno fino ad indurlo a mangiare accanto a te. Questa fase può durare più a lungo delle altre in quanto deve acquisire fiducia in se ed in te.
 - se non si avvicina più di tanto, prima di interrompere raccogli i bocconi non consumati, riproverai domani. Cerca di capire le ragioni dell'insuccesso
- quando mangerà i bocconi a qualsiasi distanza, potrai passare alla fase 3.
- **fase 3:** sempre senza guardarlo o parlargli, mettiti seduto con i bocconi in mano di fronte al cane
- lancia un boccone nei pressi del cane e aspetta che lo mangi
- se noti che se ne aspetta altri, lanciali sempre meno lontano facendolo avvicinare
 - se non si avvicina, non insistere, prima di interrompere raccogli i bocconi non consumati, riproverai domani
 - se si avvicina con sospetto, consolida la distanza prima di farlo avvicinare ulteriormente
- continua a lanciare i bocconi fino a farli cadere a terra accanto a te
- tieni la mano protesa in avanti lascia cadere il boccone poi la ritrai permettendogli di mangiare
- nel fare il gesto, ritrai la mano ogni volta prima di allungarla per far cadere il boccone successivo, come se lo volessi porgere
- successivamente non ritrarre la mano ma costringilo a mangiare nonostante la mano tesa
- quando mangia il boccone sotto la tua mano, potrai passare alla fase 4
- **fase 4:** sempre senza guardarlo o parlargli, lascia cadere lentamente il boccone facendolo spazientire
- in seguito, tieni il boccone in modo evidente tra le dita senza farlo cadere
- questa è una fase delicata in quanto o prende il boccone fra le dita oppure non avrà più nulla.
 - nel caso non prendesse il boccone, potresti tornare alla fase 3 avvicinando la mano a terra prima di lasciar cadere il boccone. Lo scopo è di abituarlo a mangiare con la presenza della mano molto vicina.

- se prende il boccone tra le dita, consolida questa condizione, variando il modo di porgerlo: dalla mano aperta fino al pugno chiuso inducendolo a chiedere
- mentre mangia dal palmo della mano, con le dita accarezzagli il mento
- quando non ha più timore della mano puoi passare alla fase 5
- **fase 5:** puoi guardarlo negli occhi e puoi parlargli
- porgi il boccone con una mano tenendo l'altra vuota vicino. Consolida questa condizione
- porgi il boccone con una mano e con l'altra mano accarezzagli le labbra e il mento. Consolida questa condizione
- in seguito osa sempre di più e, ad ogni piccolo successo, complimentati allegramente con lui
- in questa fase sarebbe utile incominciare la preparazione di una **pratica dell'allegria**
- potrai considerare conclusa l'operazione quando ti metterà le zampe addosso permettendoti di accarezzarlo sulla testa e sulla groppa.

Un metodo per tentare un approccio:

- procurati una pallina
- fai allontanare tutti, dovete rimanere solo voi due
- mettiti in condizioni di essere visto dal lui
- senza richiamare la sua attenzione, mettiti a giocare in modo enfatico e allegro
- assicurati che ti stia osservando
- non guardarlo mai in modo diretto ma puoi farlo di sfuggita. Deve avere la sensazione che sai della sua presenza ma vuoi comunque giocare da solo.
 - se si avvicina per giocare con te, non è un soggetto diffidente
- se rimane a distanza, non interrompere ma verifica il suo interesse
- giocando lancia la palla anche verso di lui per poi andarla a raccogliere, senza spaventarlo. Se si sposta non ha importanza, lascia pure che pensi che sei invadente
- quando noti il suo interesse per te e per ciò che stai facendo, lancia la palla nella sua direzione, senza che lo raggiunga, poi allontanati
- non guardarlo e non voltarti, deve avere la sensazione che ti sei stancato di giocare e hai abbandonato l'oggetto
- deve poter credere che te ne sei andato veramente perciò attento a non farti scoprire
- mettiti in condizioni di osservare le sue reazioni senza essere visto
 - se non è interessato all'oggetto abbandonato, ritorna sui tuoi passi, raccogli l'oggetto. Riproverai domani eventualmente cambiando gioco
 - se tenta di avvicinarsi con diffidenza significa che l'hai interessato ma devi essere più accattivante, ritorna e raccogli l'oggetto
 - se si avvicina all'oggetto e lo annusa, anche senza toccarlo, siamo sulla buona strada, ritorna e raccogli l'oggetto
- continua ed insisti fino a quando avrà fiducia in se stesso raccogliendo l'oggetto abbandonato.
- gradualmente e con molto tatto, potrai passare all'uso delle due palline come descritto nella pagina "**la pallina(1)**".

(1) ED25